

# Calendario d'avvento 2016

*“In Avvento.....  
un albero come simbolo  
di vita nuova”*



**Azione Cattolica Ferrara-Comacchio**  
**Ufficio Diocesano di Pastorale Familiare**

Preparazione al Natale - 20 Novembre 2016 - Casa Bovelli

# ISTRUZIONI PER L'USO

Quest'anno nel laboratorio di costruzione del Calendario dell'Avvento a differenza degli altri anni, abbiamo voluto valorizzare il significato dell'albero di Natale che risale all'antichità, a riti pagani e che in realtà non fa parte propriamente della nostra tradizione. Infatti l'usanza di avere un albero decorato durante il periodo natalizio si diffuse nel XVII secolo e agli inizi del secolo successivo era già pratica comune in tutte le città della Renania.

Per molto tempo la tradizione dell'albero di Natale rimase tipica delle regioni protestanti della Germania e solo nei primi decenni del XIX secolo si diffuse nei paesi cattolici.

A Vienna l'albero di Natale apparve ufficialmente nel 1816, per volere della principessa Henrietta von Nassau Weilburg, mentre in Francia fu importato dalla duchessa di Orléans nel 1940.

Nel **Natale del 1982** per la prima volta Papa Giovanni Paolo II fece collocare un abete ornato nel centro del colonnato del Bernini, spiegando che "...rappresenta il valore della vita perché nella stagione invernale, l'abete sempre verde diviene segno della vita che non muore". Quell'abete era un dono di un contadino polacco, che lo trasportò fino a Roma sul suo camion. Da allora in poi, per espresso volere del Santo Padre, puntualmente si ripete la tradizione a ricordo della Natività di Gesù: un presepe viene allestito ai piedi dell'obelisco e alla sua destra viene eretto l'albero di Natale, donato ogni anno da una regione montana diversa dell'Europa.

Anche Benedetto XVI parlò del significato dell'abete come "significativo simbolo del Natale di Cristo, perché con le sue foglie sempre verdi richiama la vita che non muore", "la forma svettante, il suo verde e le luci sui suoi rami sono simboli di vita", che "rimandano al mistero della Notte Santa".

Infine Papa Francesco ha detto: "Anche oggi, Gesù continua a dissipare le tenebre dell'errore e del peccato, per recare all'umanità la gioia della sfolgorante luce divina, di cui l'albero natalizio è segno e richiamo".

Ecco allora che l'intento del Calendario dell'Avvento di quest'anno è quello di valorizzare l'albero di Natale che ciascuna famiglia possiede. Ogni giorno dell'Avvento verrà abbellito da una pallina, una semisfera in realtà, colorata fatta con la carta a nido d'ape (è possibile trovarla in qualche negozio specializzato di vendita carta o su internet) sulla quale attaccherete un dischetto che riporta il disegno, da colorare, di simbolo del Natale. Questo testo che state leggendo sarà di aiuto nel valorizzare un nuovo e più profondo significato di questi simboli, cercando di coglierne uno spunto di riflessione che ci accompagni, giorno dopo giorno, nel periodo di attesa della nascita di Gesù.

Lo sappiamo bene che i tempi della famiglia sono sempre caratterizzati dal fare le cose "di corsa". Quindi nessun avvilimento se non riusciamo a fare tutto quello che viene proposto!!! Sono solo degli spunti che ogni famiglia può prendere come meglio ritiene opportuno. Capiterà a volte, in certe giornate, che sarà difficile riuscire a fare tutto ciò che viene proposto, ma quello che suggeriamo in questo periodo è di prendere sul serio questo cammino, soprattutto noi adulti. I bambini imparano da noi e quanto più entusiasmo e convinzione mettiamo tanto più si accorgeranno che è un momento magico e speciale per tutta la famiglia. Quindi sappiamo già che sarà faticoso (è sicuramente più facile mangiare un cioccolatino!) ma sappiamo anche che sarà ricco di momenti speciali per ciascuno di noi e sarà ripagato anche solo dal tempo che ci prendiamo per noi come famiglia.

Scegliamo un luogo centrale della vita familiare dove posizionare l'albero e dove ci si può riunire tutti insieme. Questa scelta è migliore rispetto a quella di una cameretta dei bambini: sembra che la preghiera sia cosa da piccoli e che da grandi se ne possa fare a meno!

Decidiamo un momento durante la giornata, possibilmente sempre quello, in cui ritrovarci tutti insieme. Questo crea un rito e quindi tutti lo attendono il giorno dopo. Accendiamo le candele dell'avvento, facciamoci il segno di croce, leggiamo su quale simbolo del Natale ci si deve soffermare a pensare durante la giornata, attacchiamo il simbolo su una pallina che appenderemo all'albero, facciamo l'attività tutti insieme.

Infine concludiamo questo momento con una preghiera libera ("Grazie Gesù per..." oppure "Scusa Gesù per...") con un'Ave Maria, un Padre Nostro o con la proposta di preghiera per quel giorno.

## COME SI FA

Le "palline" - semisfere in realtà - si costruiscono incollando il cartoncino con le dime dato, in allegato o che avete stampato dai file (va stampato su cartoncino), sulla carta a nido d'ape che sarà invece da acquistare (ne bastano due fogli 35x25). ATTENZIONE al verso in cui si incollano le palline: la carta a nido d'ape si apre nel suo effetto "scenografico" solo se attaccata nel verso giusto (da provare). Se malauguratamente doveste attaccarla perpendicolarmente o diagonalmente al verso corretto, non si otterrebbe più l'effetto desiderato. Si ritagliano le mezze lune e si aprono in modo tale da ottenere la mezza sfera. Sulla parte "piatta" attaccate le figure: ne trovate una per ogni giorno (anche queste fornite negli allegati a questo libretto o che dovrete stampare su cartoncino). Per il puntale potete utilizzare lo schema fornito: la parte finale va decorata con due semisfere fatte con la carta a nido d'ape mentre la punta va lasciata solo in cartoncino, eventualmente decorabile. È possibile anche utilizzare il puntale che avete per il vostro albero di Natale.

## BUON AVVENTO A TUTTI!!!

### DOMENICA 27 NOVEMBRE

**Simbolo del giorno:** corona d'avvento.



Inizia l'Avvento. Se abbiamo una corona d'avvento mettiamola al centro della tavola oppure possiamo mettere un piatto con quattro candele: ne accenderemo una ogni settimana.

*"Beato l'uomo che sopporta la prova; perché, dopo averla superata, riceverà la corona della vita, che il Signore ha promessa a quelli che lo amano."* (Gc 1,12)

**Attività:** Accendiamo la prima candela. Serve a ricordarci che bisogna **saper aspettare**, ed è bello prepararsi con la preghiera alla nascita di Gesù. Prendiamoci per mano e recitiamo la preghiera del Padre Nostro affidando così a Gesù la nostra famiglia e il nostro cammino in questo Avvento.

---

### LUNEDÌ 28 NOVEMBRE

**Simbolo del giorno:** candele.

Servono a ricordarci che il **Natale è la festa della luce**, la Luce di Gesù che viene nel mondo

*"Il popolo camminava nelle tenebre, ma vide una grande luce (...) Un bambino è nato per noi. Per portarci gioia e letizia"* (Is 9)

**Attività:** per ricordarci che la vera luce della nostra vita è Gesù questa sera illuminiamo la nostra cena solo con delle candele.

---

### MARTEDÌ 29 NOVEMBRE

**Simbolo del giorno:** neve

Serve a ricordarci il **freddo** che si può sentire **in certi momenti di difficoltà** e quanto è grande il nostro **bisogno di essere riscaldati**.

*"Lodate il SIGNORE dal fondo della terra, voi mostri marini e oceani tutti, fuoco e grandine, neve e nebbia, vento impetuoso che esegui i suoi ordini"* (Salmo 148,7)

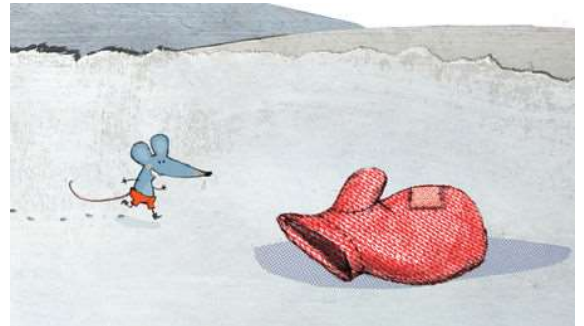
**Attività:** leggiamo insieme la storia della muffola rossa. Ricordo poi un momento di difficoltà e ripenso a chi mi ha aiutato e riscaldato.

## La muffola rossa

Nel giorno più freddoloso di un freddo inverno, un uomo frettoloso perse la muffola sinistra.

Si chiama "muffola", per chi non lo sapesse, un grosso guanto a sacchetto col solo dito pollice. Quella della nostra storia, persa nella neve, era una muffola di soffice e calda lana rossa.

Passò di lì un topolino trotterellando sulle sue zampette gelate. Scorse la muffola e s'infilò dentro. Si rannicchiò e tutto appallottolato, si addormentò. Poco dopo, saltando a grandi balzi per vincere il freddo, arrivò una ranocchia.



Cacciò la testa nella muffola e domandò: – C'è ancora un posticino libero?

Il topolino si svegliò brontolando:

– Se mi faccio piccolo piccolo, forse sì!

Stavano bene al caldo nella muffola rossa tutti e due, il topolino e la ranocchia.

Improvvisamente una civetta piombò giù da un albero con un gran sbattere d'ali.

Cominciò a frignare: – Le mie piume sono gelate, vi prego, lasciatemi entrare! Si strinsero un po' e, con un colpetto di qua e uno di là, la civetta si sistemò.

Ora erano in tre nel tepore della muffola rossa: il topolino, la ranocchia e la civetta. Si erano appena assopiti che passò una lepre e balbettò: – Oh! Deve fare un bel calduccio lì dentro, no? Fate largo che arrivo!

La lepre riuscì a sistemarsi comoda in mezzo agli altri. Erano in quattro, stretti stretti: il topolino, la ranocchia, la civetta e la lepre.

Poi arrivò una volpe prepotente, che senza dire né "a" né "be", si cacciò dentro alla muffola gridando:

– Pista!

Ahimè, una cucitura cedette e dalla fessura entrò una lama di aria gelida. Ma che farci? Stavano ben stretti gli uni agli altri, tutti e cinque nella muffola: il topolino, la ranocchia, la civetta, la lepre e la volpe. Imprecando arrivò un cinghiale infreddolito, tutto coperto di neve.

– Stattene fuori tu! – squittì il topolino.

– E perché devo restare fuori proprio io? Se c'è posto per voi, c'è anche posto per me! – grugnì il cinghiale.

Un colpetto di qua un colpetto di là, il cinghiale si sistemò nella muffola. Potevano a mala pena respirare: il topolino, la ranocchia, la civetta, la lepre, la volpe e il cinghiale.

Ma la storia è tutt'altro che finita...

Un orso arrivò trotterellando. Questa volta tutti strillarono spaventati:

– No! No! Tu no!

Il povero orso si sedette nella neve davanti alla muffola e scoppiò in un pianto diretto.

– Voi ve ne state lì dentro al calduccio – singhiozzava – mentre io sono qui al gelo.

– Va bene – si impietosirono gli altri – vieni dentro anche tu.



E si strinsero fino a soffocare. L'orso si fece piccolo piccolo, quasi tutte le cuciture crepitarono pietosamente.

Nella muffola rossa si erano appallottolati tutti e sette: il topolino, la ranocchia, la civetta, la lepre, la volpe, il cinghiale e l'orso.



Ma nessuno notò una formichina minuscola che si infilò ancora, piano piano, in mezzo a loro.

E questo fu troppo! Bum! La muffola scoppiò in tanti pezzetti. Tutti gli animali rotolarono nella neve con una grande risata generale. E tutti ebbero di nuovo un freddo terribile solo che però, adesso, erano diventati amici e avevano capito che a tenerli caldi non era stata semplicemente quella muffola, effettivamente troppo piccola, ma l'amicizia che era cresciuta nei loro cuori. Si strinsero di nuovo vicini vicini e il tepore tornò a scaldarli tutti, anche la formichina, che è ancora adesso quella sempre pronta ad invitare tutti gli animali che passano di lì ad unirsi al simpatico e tiepido gruppone.

---

## **MERCOLEDÌ 30 NOVEMBRE**

### **Simbolo del giorno: Re Magi**

*“Alcuni magi vennero da Oriente a Gerusalemme e domandavano: Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella e siamo venuti per adorarlo” (Mt 2,1-2)*

I Re Magi sono quelli che per primi **hanno riconosciuto in Gesù un bambino speciale**, a cui donare ciò che di più prezioso avevano. Ci ricordano che anche noi possiamo e dobbiamo farlo.

**Attività:** Prepariamo un piccolo salvadanaio dove raccogliere il corrispettivo di qualche rinuncia che faremo durante questo periodo di Avvento e che alla fine decideremo insieme di donare a chi ne ha bisogno

---

## **GIOVEDÌ 1 DICEMBRE**

### **Simbolo del giorno: biglietti di auguri**

Sono il modo più semplice per dire ad una persona: "ti voglio bene, **Gesù ti vuole bene**, e sta nascendo anche per te".

*In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». (Lc 1, 39-45)*

**Attività:** Scriviamo un biglietto di auguri ad una persona in difficoltà.

---

## **VENERDÌ 2 DICEMBRE**

### **Simbolo del giorno: panettone**

È il dolce più tipico del Natale, quello che occorre aspettare tutto l'anno per poterlo mangiare: ci ricorda la bellezza **dell'attesa** per poter gustare una grande gioia.

*“I precetti del SIGNORE sono giusti, rallegrano il cuore;...sono più dolci del miele” (Salmo 119,103)*

**Attività:** raccontiamoci cosa ciascuno di noi sta aspettando, i nostri “non vedo l'ora che...”. Possiamo scriverli su un foglio che attaccheremo all'albero.

## SABATO 3 DICEMBRE

### Simbolo del giorno: pupazzo di neve

Ci ricorda il tempo libero che abbiamo per giocare e per **curare le amicizie**, con semplicità.

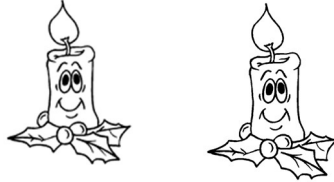
*"L'olio e il profumo rallegrano il cuore; così fa la dolcezza di un amico" (Proverbi 27,9)*

**Attività:** guardiamo fuori e se c'è neve costruiamo tutti insieme un pupazzo di neve. Se non c'è, siamo sicuri che il più piccolo della famiglia o il più grande non possa essere travestito da pupazzo di neve? Sarà un gioco altrettanto divertente... Si può fare una foto del "pupazzo" ed attaccarla all'albero.

---

## DOMENICA 4 DICEMBRE

### Accendiamo la seconda candela dell'avvento



### Simbolo del giorno: tombola

Ci ricorda la bellezza dei giochi semplici e delle cose semplici, quelle in cui **l'unica cosa che conta sono le persone con cui si sta**.

*"Ecco quant'è buono e quant'è piacevole che i fratelli vivano insieme!" (Salmo 133,1)*

**Attività:** novanta sono i numeri della tombola!!! Sappiamo scrivere tutti insieme il nome di novanta persone con cui abbiamo giocato? A fine giornata attacchiamo questo lungo elenco al nostro albero di Natale e ringrazieremo per il dono che queste persone sono per noi.

---

## LUNEDÌ 5 DICEMBRE

### Simbolo del giorno: fuoco/caminetto

*"... la vostra fede, che viene messa alla prova, che è ben più preziosa dell'oro che perisce, e tuttavia è provato con il fuoco, sia motivo di lode, di gloria e di onore al momento della manifestazione di Gesù Cristo". (1 PT 1,7)*

Serve a ricordarci quanto il nostro cuore desideri **essere riscaldato dalla venuta di Gesù**.

**Attività:** Cerca di scaldare il cuore di una persona per esempio con un abbraccio se è vicino a te o con un messaggio o una telefonata se è lontana.

---

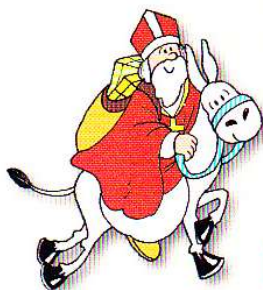
## MARTEDÌ 6 DICEMBRE

### Simbolo del giorno: Babbo Natale

Babbo Natale ci ricorda San Nicola, un barbuto vescovo, divenuto santo per la sua **generosità**

**Attività:** leggiamo insieme la storia di San Nicola e impegniamoci nella giornata ad essere persone generose così come lui.





## IL BUON VESCOVO NICOLA

*(La vera storia di Babbo Natale)*

**N**icola non aveva mai sentito una storia così triste. Era vescovo di Mira da alcuni anni e cercava di portare il vangelo di Gesù tra quelle popolazioni ancora pagane; insegnava e si prendeva cura dei Cristiani di quella città. Aveva aiutato molta gente a superare momenti difficili. Ma quando venne a conoscenza della storia delle tre ragazze, quasi quasi si sentì mancare il cuore.

«Il loro padre è così povero – spiegò un vicino di casa –, che per mantenere il resto della famiglia non ha altra scelta che vendere le tre figlie come schiave».

«Schiave?», esclamò Nicola. «No, non è possibile!

Dobbiamo evitare a ogni costo che ciò accada!».

«Ma che cosa possiamo farci?», ribatté l'altro.

«Noi non abbiamo soldi, e non conosco alcuno che ne abbia! E poi, il padre si sentirebbe

umiliato se venisse a sapere che altri sono a conoscenza della sua situazione. Mi ha fatto promettere che non l'avrei detto ad alcuno: se sono venuto meno alla mia promessa è stato solo perché mi fanno pena quelle ragazze».

«Capisco», annuì Nicola. «Lascia fare a me. Vedrò che cosa posso fare».

Quella sera, per tornare a casa, il vescovo Nicola prese la strada più lunga e intanto meditava. Camminava adagio nelle stradine strette. La gente lo salutava, come faceva sempre: «Buona sera, Nicola!»; «Come state, Nicola?».

Ma invece di rispondere con il suo solito sorriso, si limitava a fare un breve cenno col capo, assorto nei suoi pensieri.

Quando arrivò a casa, il piano era bene abbozzato: ora si trattava di metterlo in pratica. Il vescovo Nicola sapeva esattamente come fare.





Aprì un cofanetto, un salvadanaio speciale che aveva nascosto sotto il pavimento, e tirò fuori tutte le monete che conteneva.

Era tutto ciò che gli rimaneva del patrimonio della sua famiglia, un patrimonio che Nicola aveva dato, una moneta dopo l'altra e un anno dopo l'altro, alla gente povera di Mira. Ce n'era rimasto ancora poco, ma sufficiente per evitare che le tre ragazze fossero vendute come schiave. Tuttavia quella era solo una parte del problema. L'altra era come poteva consegnare i soldi alle ragazze senza che il padre venisse a sapere che il suo segreto era stato scoperto.

Il vescovo Nicola contemplò a lungo il mucchietto di monete. Poi cominciò a dividerlo. Tre ragazze. Tre mucchietti. Tre mucchietti. Tre sacchetti...

Nicola adesso aveva le idee chiare! Mise ogni mucchietto di monete in un sacchetto di pelle e chiuse i sacchetti per bene con un laccio. Poi aspettò che si facesse buio, tanto buio da essere sicuro di non incontrare alcuno per le strade. E con i tre sacchetti nascosti sotto il mantello ripercorse le stradine della città.

Mentre camminava, Nicola sorrideva a se stesso.

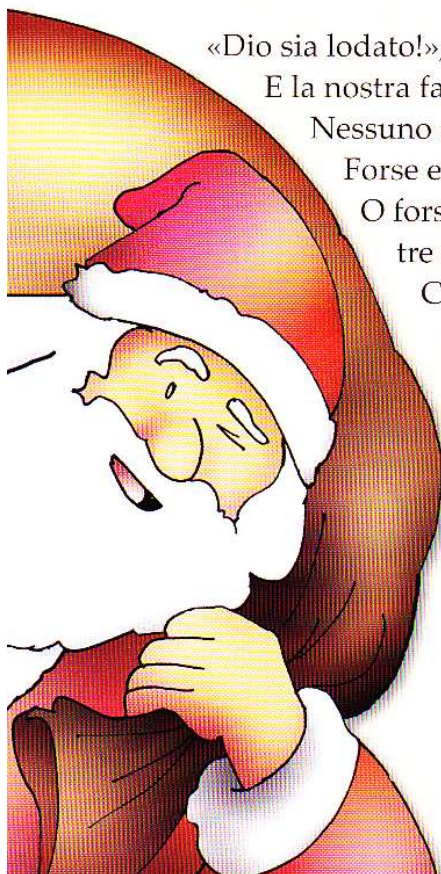
Aveva escogitato proprio un bel piano! Ben presto arrivò alla casa. Non c'erano lampade accese. Tutti dormivano.

Il vescovo tirò fuori i tre sacchetti da sotto il mantello, poi li gettò – uno, due, tre – attraverso una finestra che era rimasta aperta. Poi, ridendo fra sé, si affrettò a tornare a casa sua.

Quando al mattino la famiglia si svegliò, trovò i tre sacchetti sul pavimento.

Da dove erano venuti? Chi li aveva messi? E che cosa potevano mai contenere?

Alle prime due domande nessuno sapeva dare una risposta, ma quando le ragazze insistettero per vedere cosa c'era nei sacchetti, la risposta alla terza domanda divenne chiara a tutti.



«Dio sia lodato!», esclamò il padre. «Le nostre preghiere sono state esaudite! E la nostra famiglia può stare ancora unita!».

Nessuno sa come la verità sia stata scoperta.

Forse era stato il vicino di casa che si era fatto scappare una parolina.

O forse qualcuno che, nascosto nel buio, aveva visto il vescovo gettare i tre sacchetti attraverso la finestra.

Ciò che sappiamo è che Nicola diventò famoso per la sua generosità e per la sua predilezione per i bambini.

Le storie che lo riguardavano si diffusero incredibilmente in tutto il mondo e, molti anni dopo la sua morte, fu proclamato santo.

Poi, non si sa come, il suo nome è stato associato a un altro misterioso viaggiatore notturno, un omone gioviale e gentile vestito di rosso (come i vescovi!...), che lascia regali ai bambini e poi sparisce nella notte!...



## MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE

### Simbolo del giorno: slitta e renne

Ci raccontano che le strade della nostra vita sono spesso scivolose. Ci raccontano però anche la bellezza di avere un aiuto per andare su queste strade, spesso faticose e innevate. In questo **Gesù** che sta per nascere **è il nostro aiuto più grande**.

*"Ecco io mando il mio messaggero davanti a te, egli ti preparerà la strada. Preparate la strada del Signore, raddrizzate i suoi sentieri" (Mc 1,1-3)*

**Attività:** Mi prendo l'impegno per il giorno seguente, di aiutare qualcuno in difficoltà a fare qualcosa.

.....

## GIOVEDÌ 8 DICEMBRE

### Simbolo del giorno: Maria e Giuseppe

Sono la famiglia che ha detto SÌ a Gesù, il SÌ più grande della storia. Ci insegnano **la bellezza del dire SÌ al Signore**.

*"Allora Maria disse: Eccomi sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto" (Lc 1,38)*

*"Ecco gli apparve in sogno un angelo che gli disse: Giuseppe non temere di prendere Maria come tua sposa Maria; essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù; Egli salverà il suo popolo dai peccati" (Mt 1,20-21)*

**Attività:** Proviamo anche noi ad allenare la nostra disponibilità cercando di rispondere "Sì, subito, con gioia!!!" alle richieste che ci verranno fatte oggi dai nostri genitori.

.....

## VENERDÌ 9 DICEMBRE

### Simbolo del giorno: biscotti

Sono piccoli, dolci e tanti, sono fatti apposta per **essere condivisi**, per dire agli altri: "voglio condividere con voi la gioia di questa festa".

*"Poi prese i sette pani e i pesci; e, dopo aver reso grazie, li spezzò e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla." (Mt 15,36)*

**Attività:** Prepariamo qualche sacchettino di biscotti da regalare ai nostri vicini di casa.

.....

## SABATO 10 DICEMBRE

### Simbolo del giorno: cometa

*"Ed ecco la stella che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella essi provarono una grandissima gioia" (Mt 2,9-10)*

Questa stella serve a ricordarci che **Gesù**, nascendo, **ci indica e illumina la nostra strada**, proprio come ha fatto la stella cometa con quella dei Re Magi.

**Attività:** leggiamo insieme la storia dello strano terzetto di Natale

## LO STRANO TERZETTO DI NATALE

La piccola stellina Marta era molto stanca. La sua nottata era appena finita, non vedeva l'ora di coprirsi con i raggi del sole e mettersi a dormire un po'. L'inverno con le sue notti lunghissime era così fastidioso!

"Marta....."

Ma chi la stava chiamando? Forse se l'era immaginato.....

"Martaaa....."

No, sicuramente si trattava del vento..... nessuno avrebbe disturbato una stellina a quell'ora del mattino.

"Eccoti Marta, finalmente ti ho trovata! Ops... stavi già dormendo?"

Marta aprì gli occhi e vide l'enorme massa di riccioli dell'Angelo Gabriele che la fissava impaziente.

"Gabriele..... che cosa ci fai qui?"

L'angioletto le fece uno dei suoi sorrisi: "Ti stavo cercando. Ho una missione da affidarti!"

La sera successiva la stellina Marta si ritrovò molto indaffarata: era la prima volta che affrontava una missione. Si ricordava molto bene di quando sua cugina più grande, la stella Polare, era stata scelta per indicare sempre a tutti il Nord.

Lei, la stellina Marta, non voleva di certo essere da meno! Però, sempre lei... beh era un po' distratta. "Allora, per prima cosa, il mio binocolo verde. Altrimenti come faccio a vedere da quassù?! E poi, visto che il viaggio è lungo, devo prendere la mia sciarpa con i brillantini.... dopotutto è dicembre e fa freddo! Sono pronta... oh noo! Che sbadata, stavo dimenticando la lista di Gabriele!"

Marta prese il foglio che l'Angelo le aveva lasciato e partì veloce. Veloce sorvolò le sue belle montagne. Veloce oltrepassò fiumi, laghi e moltissimi paesi. Ad un certo punto, dovette attraversare un grande nuvolone grigio che stava lasciando cadere il suo carico di neve. Alcuni fiocchi, un po' curiosi, decisero di approfittare della stellina per un passaggio, giusto per vedere cosa c'era più lontano. Scelsero di adagiarsi proprio sulla lista della stellina Marta e lei... non se ne accorse.

La stellina continuava la sua corsa. Oltrepassò il mare e raggiunse il deserto. Il deserto non è un posto molto freddo e, ahimè, i fiocchi di neve si sciolsero lasciando grosse macchie di colore blu al posto di alcune parole. Al posto di molte parole.

Dopo il deserto la stellina Marta si bloccò di colpo. "Sarà meglio guardare la lista di Gabriele. Dunque, per prima cosa devo cercare..... un asino. Cosa? Un asino?!?"

La stellina era davvero stupita. Lesse e rilesse più volte le parole scritte sul foglio. "Eh sì....devo trovare proprio un asino. Ma che strano, chissà perché Gabriele ha fatto dei grossi pois su un foglio così importante".

La stellina prese allora il suo binocolo e cominciò a scrutare dappertutto alla ricerca di un asino. Ma cercare un asino, nel cuore della notte, in mezzo a colline scure e brulle, non era mica semplice. Gli asini erano tutti nelle loro stalle. Marta cominciava a pensare che fosse un brutto scherzo di Gabriele. Stava quasi per mettere via il binocolo quando.... quando.... vide un asino. Certo, non era da solo, ma poteva andare bene lo stesso. Insieme a lui c'erano una ragazza dal sorriso luminoso e un uomo dagli occhi gentili. Uno strano terzetto che procedeva lentamente.

"E ora che ha trovato l'asino? La lista di Gabriele parla di una stalla vicino a Betlemme..... Non è lontano. Devo farmi vedere dall'asinello, però. Sì, ma.... Come posso fare?" La stellina Marta iniziò a pensare, doveva escogitare qualcosa per farsi vedere dall'asinello. Provò ad agitare le punte, ma niente. Allora provò a fare una giravolta, ancora niente. L'asinello proprio non ne voleva sapere di alzare il suo muso verso il cielo. Poi ebbe un'idea. "Posso inventare una canzone! Il mio rap è famoso in tutto il cielo.... Vediamo.... *Se lassù in alto guarderai, una stella tu vedrai, se seguirla tu vorrai una stalla troverai. Yeah!*"

La stellina Marta cantò, l'asinello non alzò il muso. In realtà, neppure la sentì, ma Maria la vide, che brillava lassù: "Giuseppe, guarda nel cielo, c'è una stella che brilla. È un segno ne sono certa". La stellina Marta guidò quello strano terzetto fino alla stalla dove si trovava già un bue. Dentro c'era un bel calduccio e lei cominciava ad essere un po' stanca.... La stellina si sarebbe fermata volentieri, ma aveva la sua missione e niente poteva distrarla!

La stellina Marta riprese la sua corsa, la sciarpa si era allentata e, ora, sventolava brillante dietro di lei. La lista a pois era chiara: doveva cercare un gregge. E se si cerca un gregge, si cercano delle pecore! Marta iniziò a scrutare con il binocolo le colline intorno a Betlemme, finché vide un piccolo gregge e.... ricominciò il suo piccolo show: *Se lassù in alto guarderai, una stella tu vedrai, se seguirla tu vorrai una stalla troverai. Yeah!* Le pecore, ovviamente, non la degnarono di un solo sguardo. Alcune sonnecchiavano, altre brucavano, ma nessuna guardava per aria. Tuttavia, un vecchio pastore, scrutando il cielo, la vide. Non notò il suo balletto, né sentì la sua canzoncina. Vide, soltanto.... la sua sciarpa brillante!

“Amici, guardate! C’è una stella con la coda in cielo. Questa deve essere una notte speciale. Dobbiamo seguirla”.

Le pecore, guidate dai pastori si mossero e la stellina Marta tutta felice cominciò a correre verso la stalla. “La mia canzone è super. La canteranno proprio tutti!” si ripeteva felice. Quando, finalmente, l’ultima pecora raggiunse la stalla la stellina Marta riprese in mano la sua lista.

“Dunque... gli ultimi che devo portare qui sono tre cammelli. Oh, ma insomma! Che razza di missione è questa? Tutti animali! Dove li trovo dei cammelli! Qui non ce ne sono di sicuro!”

Continuando a borbottare, la stellina Marta si rimise in marcia. Questa volta, però, fu più lungo. Ci volle qualche notte e qualche giornata di sonno, perché i cammelli proprio non li trovava! Finalmente, una notte, nel cortile di un meraviglioso palazzo, trovò tre cammelli che si godevano la brezza notturna.

Subito la stellina Marta cominciò a cantare: *Se lassù in alto guarderai, una stella tu vedrai, se seguirla tu vorrai una stalla troverai. Yeah!* Neppure la sentirono né si accorsero dei suoi sforzi, però i padroni di casa, tre famosi magi d’Oriente, la videro, notando, di nuovo, la sua bella sciarpa svolazzante.

“Eccola lassù. La stella Cometa di cui parlano i nostri libri seguiamola!”. E fu così che i tre cammelli seguirono l’intrepida stellina.

La stellina Marta rifece tutta la strada al contrario. Era così stanca. Che fatica portare a termine una missione! Quando, finalmente, arrivò alla stalla, sentì la voce allegra di Gabriele che la chiamava: “Marta, sei stata bravissima!!!! È stato un gran successo. Maria e Giuseppe sono arrivati in tempo. I pastori sono venuti a festeggiare il piccolo. Ed ora i tre sapienti d’Oriente hanno portato ricchi doni per il Re dei Re”.

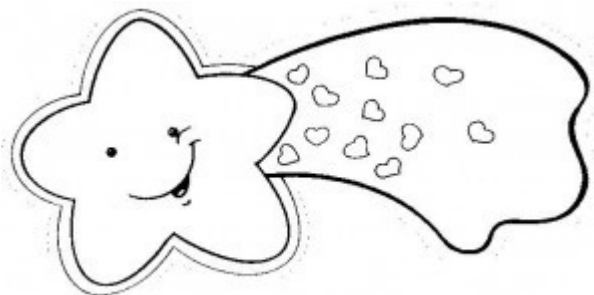
La stellina Marta lo guardò perplessa: “Ma di cosa stai parlando! Io ho solo cercato gli animali....”. Gabriele la fissò per un attimo, vide la lista, la prese e la esaminò. E, subito, scoppiò in una fragorosa risata.

“Marta! Come hai ridotto il foglio che ti ho dato? Non dovevi chiamare gli animali, ma le persone! In quella prima notte, hai guidato Maria e Giuseppe al riparo della stalla e, così, al calduccio, è nato il piccolo Gesù, il Figlio di Dio. E hai permesso ai pastori, e poi ai Re Magi, di raggiungerlo per festeggiare la sua nascita. Senza di te tutti si sarebbero persi.... Senza di te e senza la tua sciarpa!”

Ora la stellina Marta capì tutto. Guardò nella stalla e vide il piccolo Gesù che le sorrideva beato tra le braccia della sua mamma. Allora decise di cantare un’ultima volta la sua canzoncina, solo per lui.

*“Se lassù in alto guarderai, una stella tu vedrai, se seguirla tu vorrai una stalla troverai. Yeah!”*

La sua sciarpa continuava a svolazzare sembrava proprio una lunga coda. Per questo, da allora tutti la chiamarono stella Cometa. Ma noi sappiamo che, in realtà, il suo nome è Marta e lei è ancora lassù, fra i suoi monti, che canta la sua canzoncina.





## DOMENICA 11 DICEMBRE

Accendiamo la terza candela dell'avvento

**Simbolo del giorno:** ghirlande



Le ghirlande sono fatte intrecciando rami, foglie, fiori e nastri. Ci ricordano che **Dio ci ha creati** non per essere soli ma **in relazione con gli altri**.

**Attività:** Costruiamone una disegnando le nostre mani aperte su cartoncino, tagliamole e attacchiamole come nell'esempio. Scriviamo sulle mani i nostri nomi e quelli delle persone importanti per la nostra famiglia.



---

## LUNEDÌ 12 DICEMBRE

**Simbolo del giorno:** doni

*"I magi entrarono nella capanna, videro il Bambino con Maria sua madre e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e offrirono i loro doni: oro, incenso e mirra." (Mt 2,11)*

Servono a ricordarci il regalo più grande che il Signore ha voluto farci **donandoci suo Figlio**.

**Attività:** prepariamo un pacchetto con Gesù bambino del nostro presepe e mettiamolo sotto l'albero: sarà il pacchetto più prezioso da aprire la notte di Natale.

---

## MARTEDÌ 13 DICEMBRE

**Simbolo del giorno:** nastri

Non sono indispensabili ma sono bellissimi, servono a dire a chi riceve il regalo: **"Mi son preso cura di te, ci tengo a te perché ti voglio bene"**.

*"Parla agli Israeliti e ordina loro che si facciano, di generazione in generazione, fiocchi agli angoli delle loro vesti e che mettano al fiocco di ogni angolo un cordone di porpora viola. Avrete tali fiocchi e, quando li guarderete, vi ricorderete di tutti i comandi del Signore per metterli in pratica" (Numeri 15, 38-39)*

**Attività:** Abbelliamo di fiocchi, fiocchetti e nastri il nostro albero e facciamo un gesto di particolare cura e attenzione verso gli altri (es. apparecchiamo con particolare attenzione, prepariamo gli spazzolini con il dentifricio...).

---

## MERCOLEDÌ 14 DICEMBRE

**Simbolo del giorno:** abete

È una pianta con foglie sempre verdi, sia in estate che in inverno, e serve a ricordarci che **Gesù**, nascendo, **ci dona la vita per sempre**, quella vita che non muore.

*"Conservatevi nell'amore di Dio, attendendo la misericordia del Signore nostro Gesù Cristo per la vita eterna." (Gd 21)*

**Attività:** scriviamo su un biglietto i nomi delle persone che non sono più qui con noi ma che sentiamo comunque presenti nella nostra vita. Ringraziamo per il dono che sono e che sono stati recitando insieme la preghiera dell'Eterno Riposo. Il foglietto andrà ad arricchire il nostro albero di Natale.

---

## **GIOVEDÌ 15 DICEMBRE**

**Simbolo del giorno:** canti in coro

Servono a ricordarci che **non siamo da soli** ad attendere, tutto il mondo insieme attende la venuta di Gesù.

*"Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo, lode al nostro Dio." (Salmo 40,4)*

**Attività:** cerchiamo il testo del nostro canto natalizio preferito e cantiamolo insieme.

---

## **VENERDÌ 16 DICEMBRE**

**Simbolo del giorno:** stelle

A volte si fatica a vederle, ma è certo che **ci sono sempre, come Gesù al nostro fianco** anche nelle notti che sembrano più buie.

**Attività:** leggiamo questa bella poesia e poi grandi o piccoli che siano, prendiamo in braccio i nostri figli affinché sperimentino la gioia di essere accompagnati da chi li ama.

Questa notte ho fatto un sogno,  
ho sognato che ho camminato sulla sabbia  
accompagnato dal Signore  
e sullo schermo della notte erano proiettati  
tutti i giorni della mia vita.

Ho guardato indietro e ho visto che  
ad ogni giorno della mia vita,  
apparivano due orme sulla sabbia:  
una mia e una del Signore.

Così sono andato avanti, finché  
tutti i miei giorni si esaurirono.

Allora mi fermai guardando indietro,  
notando che in certi punti  
c'era solo un'orma...  
Questi posti coincidevano con i giorni  
più difficili della mia vita;  
i giorni di maggior angustia,  
di maggiore paura e di maggior dolore.

Ho domandato, allora:  
"Signore, Tu avevi detto che saresti stato con me  
in tutti i giorni della mia vita,  
ed io ho accettato di vivere con te,  
perché mi hai lasciato solo proprio nei momenti  
più difficili?".



Ed il Signore rispose:  
 "Figlio mio, lo ti amo e ti dissi che sarei stato  
 con te e che non ti avrei lasciato solo  
 neppure per un attimo:

i giorni in cui tu hai visto solo un'orma  
 sulla sabbia,  
 sono stati i giorni in cui ti ho portato in braccio".

---

## **SABATO 17 DICEMBRE**

### **Simbolo del giorno: pastori**

*"C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce" (Lc 2,8-9)*

Sono un simbolo del Natale, almeno uno non manca da nessun presepio, e ci ricordano che non serve essere chissà chi per avvicinarsi alla culla e adorare Gesù: **amare Gesù e esserne amati è per tutti.**

**Attività:** Risolviamo insieme il seguente gioco di enigmistica per scoprire la frase nascosta.

P	R	E	S	E	P	E	A	D	I	O	M
A	E	A	T	U	A	M	A	A	N	N	O
N	G	R	E	I	S	N	T	O	N	O	C
E	A	I	L	N	T	T	E	C	U	L	C
O	L	M	L	E	O	M	H	V	N	E	H
A	I	E	A	R	R	C	I	E	O	G	I
T	E	R	G	G	I	O	I	A	S	N	E
E	U	B	O	C	L	E	R	O	N	A	S
M	A	R	I	A	O	M	E	S	S	I	A

ANGELO  
 ANNO  
 ARTE  
 BUE  
 CHIESA  
 CLERO  
 DANTE  
 DIO  
 GIOIA  
 GROTTA  
 ICONE  
 LUCE  
 MARIA  
 MESSIA

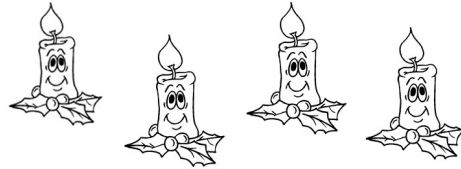
META  
 MURA  
 NOVENA  
 PANE  
 PASTORI  
 PRESEPE  
 REGALI  
 REMI  
 STELLA  
 THE  
 TONO  
 TUA  
 UNO  
 VIOLA

**FRASE (5,4,4):** \_ \_ \_ \_ \_ \_ \_ \_ \_ \_



## DOMENICA 18 DICEMBRE

Accendiamo la quarta candela dell'avvento



**Simbolo del giorno:** capanna

*“Ora mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per Maria i giorni del parto. Maria diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché per loro non c’era posto nell’alloggio” (Lc 2,6-7)*

Ci ricorda che **Gesù è nato** proprio per davvero, **in un luogo** e **in un momento** ben preciso **della storia**.

**Attività:** facciamoci raccontare da mamma e papà il giorno della nostra nascita: cosa è successo, dove, chi c’era, chi è venuto a trovarci....

.....

## LUNEDÌ 19 DICEMBRE

**Simbolo del giorno:** angeli

*“L’angelo disse: Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo. Oggi è nato un salvatore” (Lc 2,10-12)*

**Gli angeli** sono coloro che **hanno annunciato** a Maria l’attesa di Gesù e ai pastori **la sua nascita**.

**Attività:** anche noi, come gli angeli annunciamo la nascita di Gesù. Facciamo un cartello da attaccare fuori dalla porta di casa con la scritta “Natale: Gesù nasce per noi”.

.....

## MARTEDÌ 20 DICEMBRE

**Simbolo del giorno:** bue e asino

Sono "solo" gli animali della stalla, ma con la loro presenza hanno riscaldato la nascita del bambino: **ci ricordano l'importanza dell'umiltà** con cui dobbiamo metterci a disposizione per accogliere Gesù che nasce.

*“La preghiera dell’umile penetra le nubi” (Siracide 35,21)*

**Attività:** leggiamo insieme la storia di Sofia. Quante volte ci “chineremo” oggi?

## **COME SOFIA COMINCIO’ A DIVENTARE SAPIENTE**

La piccola Sofia, un giorno che era stata particolarmente lunatica, si era sentita dire: “Ehi, dovresti imparare un po’ d’umiltà”. Quella cosa lì, “l’umiltà”, anche se non la capiva perché non le era mai capitato di sentirne parlare, le dava – a pelle – un bel po’ di fastidio; ma proprio perché la stizziva corse dalla nonna e le chiese a bruciapelo: “Cos’è l’umiltà?”.

“La parola **umiltà** deriva da **terra** – le rispose la nonna con quella sua voce sempre pacata – e significa che chi vuole raggiungere il cielo deve piegarsi verso la terra”.

Sofia pensò che la nonna la sapeva lunga, conosceva tante storie, ma a volte diceva cose decisamente strampalate.

“A me non piace neanche un po’ inchinarmi. Perché dovrei?”, commentò a voce alta; e se ne andò tutta impettita.

L’indomani mattina Sofia si recò, come sempre, a scuola a piedi. Era orgogliosa del fatto che i suoi le avessero dato il permesso di andarci da sola, senza essere una sorvegliata a vista. Questo la faceva sentire grande, responsabile e soprattutto indipendente. Partiva abbastanza presto, per trovare il tempo di una chiacchierata con le amiche o qualche gioco in cortile.

Strada facendo incontrò un vecchio conoscente con il suo cagnolino. Si chinò per accarezzare quella massa di pelo scodinzolante e provò una grande gioia mentre una linguetta rosa e calda le leccava amorosamente le mani.

Poco più in là intravide un cespuglio di fragoline selvatiche. Si chinò, le colse una ad una e se le mangiò di gusto. Sentì sulla lingua e contro il palato un senso di umida freschezza, come una brezza fragrante che le saliva su per il naso e la riempiva di buon umore.

Continuando a camminare si accorse di avere la stringa di una scarpa slacciata. Si chinò per sistemarla ed intanto pensava: “meno male che me ne sono accorta, se no sarei caduta e mi sarei sbucciata le ginocchia o spaccata i denti o rotta i pantaloni nuovi”. Rabbrivìdi soprattutto per quest’ultimo pensiero e si sentì sollevata per lo scampato pericolo.

Prima di arrivare a destinazione notò un fiore, davvero bello. Si chinò per raccogliarlo e lo annusò. Il profumo era così intenso che per un istante quasi la stordì: si sentì la testa come più leggera, in mezzo alle nuvole. Una sensazione di piacevolissima ebbrezza.

Proprio davanti all’ingresso dell’istituto, mentre stava per entrare, notò una scolara nuova e si accorse che le era caduto di tasca un biglietto. Si chinò per raccogliarlo, raggiunse la compagna e glielo diede. Rotto così il ghiaccio le due ragazzine cominciarono a parlare allegramente.

All’uscita da scuola Sofia si sentiva, senza sapere perché, al settimo cielo. Tornò a casa e ancora non riusciva a contenere la sua contentezza.

“Com’è andata oggi?”, le chiese la nonna.

“Magnificamente!!”, rispose Sofia.

“E allora quante volte ti sei chinata per essere così di buon umore?”

Sofia rimase di stucco, poi pensò al fiore, alle fragole, alla stringa della scarpa, al cane e alla sua nuova, favolosa amica.

Non osava dire che si era chinata almeno cinque volte e soprattutto si rifiutava di metterlo in relazione con quel suo sentir di toccare il cielo con un dito; non voleva accettare di considerare, con umiltà, quei cinque piccoli avvenimenti altrettanti doni del cielo.

Ma la nonna rideva e rideva della faccia sempre più stralunata della nipote, rideva di un riso contagioso. E alla fine scoppiò a ridere anche Sofia.

***Nulla di grande si realizza senza un pizzico di umiltà***

---

## **MERCOLEDÌ 21 DICEMBRE**

### **Simbolo del giorno: oro e argento**

Sono i colori delle cose più preziose, servono a ricordarci che ***Gesù che nasce è il vero tesoro*** per il nostro cuore.

*“Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; un uomo lo trova e lo nasconde di nuovo, poi va, pieno di gioia, e vende tutti i suoi averi e compra quel campo” (Mt 13,44)*

**Attività:** Ogni componente della famiglia disegna uno scrigno e vi scrive dentro le cose più preziose nella propria vita. Questi piccoli scrigni verranno attaccati all’albero con nastri color oro e argento. Diciamo tutti insieme “Grazie, Gesù, per tutte le cose veramente preziose che abbiamo”.

## GIOVEDÌ 22 DICEMBRE

### Simbolo del giorno: puntale

È la parte più alta dell'albero, quella che è rivolta verso il cielo e che ci indica la direzione verso cui guardare. **Guardare in alto ci fa sentire piccoli** ma ci dà la possibilità di ammirare uno spettacolo meraviglioso.

*"Alleluia. Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli." (Salmo 148,1)*

**Attività:** usciamo fuori e guardando verso l'alto recitiamo tutti insieme la preghiera del "GLORIA AL PADRE".

.....

## VENERDÌ 23 DICEMBRE

### Simbolo del giorno: pranzo di famiglia

Ci ricorda che **la famiglia è il posto più bello in cui far festa** per la nascita del nostro Fratello Gesù.

*"Poi li fece salire in casa, apparecchiò la tavola e fu pieno di gioia insieme a tutti i suoi per avere creduto in Dio." (Atti 16,34)*

**Attività:** scriviamo con cura il menù del pranzo di Natale da mettere sulla tavola imbandita o prepariamo i segnaposti per chi ci sarà.

.....

## SABATO 24 DICEMBRE

### Simbolo del giorno: Messa di mezzanotte

**È la Messa più importante del Natale**, quella a cui tutti cercano di partecipare, per lasciarsi scaldare il cuore dalla bellezza di far parte di una grande comunità.

*"Oggi è nato per noi il Salvatore" (Lc 2,11)*

**Attività:** facciamo il possibile per andare alla Messa della notte. In questa Messa ringraziamo per il dono della nostra comunità e di tutte le persone con cui stiamo crescendo.

.....

## DOMENICA 25 DICEMBRE

### Simbolo del giorno: Gesù

*"E il verbo di Dio si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi" (Gv 1,14)*

**ECCO! Finalmente è nato! Il Signore ci ha donato Suo Figlio Gesù, il Salvatore del mondo! Facciamo festa.**

**Attività:** il primo pacchetto che apriamo sarà quello preparato con il bambinello che metteremo nel nostro presepe: ricordiamoci che Gesù è il dono più grande.



## GLI AUGURI DI PAPA FRANCESCO

“Natale sei tu, quando decidi di nascere di nuovo ogni giorno  
e lasciare entrare Dio nella tua anima.

*L' albero* di Natale sei tu quando resisti vigoroso ai venti e alle difficoltà della vita.

*Gli addobbi* di Natale sei tu quando le tue virtù sono i colori che adornano la tua vita.

*La campana* di Natale sei tu quando chiami, congreghi e cerchi di unire.

Sei anche *luce* di Natale quando illumini con la tua vita il cammino degli altri con la  
bontà la pazienza l'allegria e la generosità.

*Gli angeli* di Natale sei tu quando canti al mondo un messaggio  
di pace di giustizia e di amore.

*La stella* di Natale sei tu quando conduci qualcuno all' incontro con il Signore.

Sei anche *i re magi* quando dai il meglio che hai senza tenere conto a chi lo dai.

*La musica* di Natale sei tu quando conquisti l'armonia dentro di te.

*Il regalo* di Natale sei tu quando sei un vero amico e fratello di tutti gli esseri umani.

*Gli auguri* di Natale sei tu quando perdoni e ristabilisci la pace anche quando soffri.

*Il cenone* di Natale sei tu quando sazi di pane e di speranza  
il povero che ti sta di fianco.

Tu sei *la notte di Natale* quando umile e cosciente ricevi nel silenzio della notte il  
Salvatore del mondo senza rumori né grandi celebrazioni;  
tu sei sorriso di confidenza e tenerezza nella pace interiore di un Natale perenne che  
stabilisce il regno dentro di te.

*Un buon Natale a tutti coloro che assomigliano al Natale.”*